



Comune tace rinviato il mega hotel a S. Servolo

VENEZIA — È rinviata al 2013 l'operazione albergo da sessanta camere a quattro stelle a San Servolo. Rinviata perché il Comune non ha risposto alla richiesta della San Servolo Servizi di poter usare le stanze di due palazzine con un servizio alberghiero aperto a tutti e non solo, come avviene oggi, ai convegnisti e agli studenti della Venice International University. Senza un via libera scritto o almeno un responso di massima nero su bianco, chi si accollerebbe il milione di euro spese necessari a trasformare le camere da due a quattro stelle, incassarne i proventi, gestire tutti i servizi in isola e dare 300 mila euro alla San Servolo? Nessuno, così l'operazione slitta. Lo ha spiegato ieri a margine della Prima Commissione Bilancio della Provincia il presidente della San Servolo Servizi Domenico Finotti. Del

progetto di rilancio resta in piedi l'idea di accorpate tutti gli appalti in un unico bando per la gestione di bar, mensa, reception e pulizie, un pacchetto da 900 mila euro che sarà messo in gara entro maggio e che per agosto dovrebbe portare alla riapertura del bar. Fino ad allora si va avanti per proroghe. «Si è ormai fuori tempo massimo e si configura il danno erariale», nota la consigliera Pd Loredana Amato Serafini. Ma a Finotti preoccupa di più il calo di introiti che mina il pareggio di bilancio: dai più 30 mila euro del 2011 si va verso un meno 20 mila, perché c'è crisi e per contrastare la concorrenza nel settore convegni bisogna abbassare i prezzi per i convegni. E poi, come nota la consigliera di Rifondazione Elena Carradori, San Servolo non offre trasporti ad hoc né convenzioni per i parcheggi.

Mo.Zi.